

comunicato stampa

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO - I° TRIMESTRE 2010

Le imprese e la crisi: tra gennaio e marzo rallentano le chiusure (10mila in meno rispetto al 2009), in ripresa le aperture (4.700 in più)

Saldo ancora negativo (-16mila) ma dimezzato rispetto allo scorso anno

In recupero le società (+0,9%), continuano a soffrire gli artigiani (-0,9%)

In lieve aumento le aperture di fallimenti: +0,1 per mille rispetto al I trimestre 2009

Roma, 28 aprile 2010 – La crisi allenta il morso sull'economia reale e la vitalità delle imprese italiane recupera i livelli del 2007, preannunciando il possibile ritorno alla stabilità nel corso del 2010. Sono state 123mila le imprese iscritte ai registri delle Camere di Commercio tra gennaio e marzo di quest'anno, 4.700 in più rispetto allo stesso trimestre del 2009. Un dato che segna un'inversione di tendenza apprezzabile rispetto agli ultimi due anni, segnati dall'esplosione della crisi internazionale: nei primi tre mesi del 2008, infatti, si registrarono circa 11.800 aperture in meno rispetto al 2007 e l'anno scorso la diminuzione rispetto al 2008 fu di ulteriori 12.200.

A questo recupero nella dinamicità delle iscrizioni ha fatto eco un sensibile rallentamento delle chiusure che, sempre tra gennaio e marzo, sono state di poco superiori a 139mila unità, oltre 10mila in meno rispetto al corrispondente periodo del 2009. Conseguentemente, il saldo tra aperture e chiusure di imprese nei primi tre mesi dell'anno si è attestato a -16.181 unità, risultato che si avvicina molto a quello registrato nel 2007 e che, soprattutto, dimezza quello del 2009 quando il "buco" all'anagrafe delle imprese, nei primi tre mesi dell'anno, era stato di oltre 30mila imprese. Ripresa delle aperture e rallentamento delle chiusure hanno determinato l'attestarsi del tasso di crescita trimestrale dello stock delle imprese al valore di -0,27% (contro il -0,5% fatto registrare nel primo trimestre dello scorso anno), portando il numero delle imprese presenti nei registri camerali a fine marzo al valore di 6.058.558 unità.

E' questo il quadro di sintesi che emerge dai dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel primo trimestre dell'anno fotografati attraverso **Movimprese**, la rilevazione trimestrale condotta per **Unioncamere** da **InfoCamere** – la società consortile di informatica delle Camere di Commercio italiane - e disponibile all'indirizzo www.infocamere.it.

"Una rondine non fa primavera, ma il recupero di vitalità dell'imprenditoria italiana, in questo inizio d'anno, è un segno concreto che l'emorragia di imprese causato dalla crisi si va arrestando e che possiamo guardare al 2010 con più fiducia". Così ha commentato i dati Movimprese il **Presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello**. "Certo – ha proseguito il presidente di Unioncamere - il dato sulle aperture di procedure fallimentari ci segnala che le code della crisi continuano a produrre effetti negativi sull'attività economica e, soprattutto, sull'occupazione. Ma la consistenza di questo fenomeno resta più fisiologica che patologica, intorno allo 0,5 per mille su base trimestrale. Il tessuto imprenditoriale ha tenuto ai colpi più duri e ora sta ricucendo gli strappi. Selezionando i migliori e spingendo i nuovi imprenditori a scegliere fin dall'inizio una struttura organizzativa più robusta per affrontare meglio la competizione. In questa fase di assestamento – ha concluso Dardanello - il ruolo delle istituzioni è essenziale per accompagnare le imprese fuori dalla crisi, innanzitutto sostenendo le iniziative positive dei mesi scorsi sul fronte dell'accesso al credito. E poi attuando quelle riforme indispensabili per semplificare la loro vita – penso allo sportello unico per l'avvio delle attività - e sostenerle sui mercati internazionali".

Per ulteriori informazioni:

IL QUADRO GENERALE

Tradizionalmente, il saldo del primo trimestre di ogni anno risente dell'effetto delle cessazioni decise dalle imprese sul finire dell'anno ma che, potendo essere comunicate alle Camere di commercio entro trenta giorni, vengono comunicate e quindi contabilizzate nel mese di gennaio. Questo fa sì che il bilancio d'inizio anno chiuda con valori sempre estremamente contenuti, quando non addirittura – come di recente, sotto la pressione della crisi – con il segno meno davanti.

Pur restando negativo per oltre 16mila unità (è il terzo peggior risultato nella classifica del decennio), il saldo del primo trimestre del 2010 si segnala però per una decisa inversione di tendenza rispetto al biennio precedente, dimezzando in pratica le perdite del 2009 (il 47,3% in meno rispetto alle 30mila imprese che mancarono all'appello dodici mesi fa). Su questo risultato hanno pesato in primo luogo il rallentamento delle cancellazioni (-6,6% rispetto al primo trimestre dell'anno scorso) e, in seconda battuta, l'aumento apprezzabile delle iscrizioni (cresciute del 4%).

Discorso a parte per le imprese artigiane. L'andamento di questo particolare comparto produttivo è, infatti, fortemente determinato da quello delle imprese individuali, la forma giuridica più diffusa tra gli artigiani (il 78,3% del totale). A conferma delle difficoltà che ancora condizionano fortemente gli operatori più piccoli e meno strutturati, tra gennaio e marzo il saldo delle imprese artigiane (negativo per 13.824 unità) mostra solo un lievissimo recupero (lo 0,1%) rispetto al risultato del 2009, il peggiore degli ultimi dieci anni, quando il bilancio fu di 15.564 unità in meno.

Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel I trimestre di ogni anno
Totale imprese e imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali

Totale imprese						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione(*)	Tasso di crescita
2001	130.228	123.222	7.006	2,29%	2,16%	0,12%
2002	121.762	119.358	2.404	2,10%	2,06%	0,04%
2003	125.864	127.833	-1.969	2,16%	2,19%	-0,03%
2004	125.864	127.627	-1.763	2,13%	2,16%	-0,03%
2005	126.849	119.373	7.476	2,11%	1,99%	0,12%
2006	137.156	137.333	-177	2,26%	2,26%	-0,00%
2007	142.416	156.624	-14.208	2,32%	2,56%	-0,23%
2008	130.629	152.443	-21.814	2,15%	2,51%	-0,36%
2009	118.407	149.113	-30.706	1,94%	2,44%	-0,50%
2010	123.094	139.275	-16.181	2,02%	2,29%	-0,27%

di cui imprese artigiane						
ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione(*)	Tasso di crescita
2001	29.145	39.240	-10.095	2,09%	2,81%	-0,72%
2002	29.640	38.215	-8.575	2,10%	2,71%	-0,61%
2003	30.733	38.289	-7.556	2,15%	2,68%	-0,53%
2004	28.844	38.873	-10.029	2,00%	2,69%	-0,69%
2005	29.728	37.725	-7.997	2,03%	2,58%	-0,55%
2006	32.232	44.232	-12.000	2,18%	3,00%	-0,81%
2007	34.680	46.453	-11.773	2,34%	3,13%	-0,79%
2008	33.042	45.911	-12.869	2,21%	3,07%	-0,86%
2009	31.744	47.308	-15.564	2,12%	3,16%	-1,04%
2010	30.967	44.791	-13.824	2,09%	3,03%	-0,94%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

2

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

LE FORME GIURIDICHE

L'inversione di tendenza ha riguardato, seppur in diversa misura, tutte le forme giuridiche d'impresa. In termini assoluti, solo le società di capitali e le altre forme (cooperative e consorzi) hanno fatto segnare un bilancio positivo (numericamente consistente per le prime – 11mila in più – e appena percettibile per le seconde – solo 744). Il miglioramento del quadro generale ha tuttavia toccato anche società di persone (-2.179) e imprese individuali (-26.287) i cui saldi, pur negativi, fanno entrambi registrare valori migliori rispetto a un anno fa (per la precisione, di 3.425 unità per le prime e di 7.603 per le seconde).

Sempre in termini assoluti, la tabella n. 2 mostra come la crisi continui a farsi sentire soprattutto fra le ditte individuali e, anche se con minore durezza, fra le società di persone. In particolare, il forte peso delle cessazioni delle prime sul totale delle cessazioni del trimestre (il 74,3%), unito al contributo più limitato delle iscrizioni (le ditte individuali hanno, infatti, determinato solo il 62,7% di tutte le nuove aperture), basta e avanza a spiegare da solo il saldo negativo dell'intero periodo. Come detto, il forte sbilancio determinato dalle piccole e piccolissime imprese è stato solo parzialmente compensato dalle società di capitali (la forma giuridica più dinamica da diversi anni a questa parte), cresciute dello 0,88% a fronte di un tasso nazionale pari al -0,27%. Questa buona performance si riflette solo in piccola parte anche nel mondo artigiano, in cui le forme organizzativa societarie - sebbene in aumento - sono decisamente minoritarie: pur rappresentando il 3,5% del totale dello stock, le società di capitali artigiane fanno registrare una crescita trimestrale dell'1,5% (a fronte di un arretramento complessivo del comparto dell'ordine dello 0,9%).

Tab. 2 – Riepilogo della nati-mortalità per forme giuridiche – I trimestre 2010

Totale imprese e imprese artigiane

Forme giuridiche	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2010	Stock al 31.03.2010	Tasso di crescita I trim. 2010	Tasso di crescita I trim. 2009
Totale imprese						
Società di capitali	26.096	14.555	11.541	1.319.171	0,88%	0,65%
Società di persone	16.524	18.703	-2.179	1.179.806	-0,18%	-0,47%
Ditte individuali	77.126	103.413	-26.287	3.351.303	-0,78%	-0,99%
Altre forme	3.348	2.604	744	208.278	0,36%	0,29%
TOTALE	123.094	139.275	-16.181	6.058.558	-0,27%	-0,50%
di cui imprese artigiane						
Società di capitali	1.838	1.095	743	51355	1,48%	2,11%
Società di persone	3.502	5.522	-2.020	264689	-0,76%	-0,83%
Ditte individuali	25.496	38.039	-12.543	1143456	-1,08%	-1,22%
Altre forme	131	135	-4	4382	-0,09%	-0,18%
TOTALE	30.967	44.791	-13.824	1.463.882	-0,94%	-1,04%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE TERRITORIALI

L'esame dei dati disaggregati in base alle quattro grandi circoscrizioni territoriali, mette in luce due aspetti peculiari. A un primo livello, va sottolineato come i saldi fra iscrizioni e cessazioni siano negativi in ogni circoscrizione; sia al livello delle imprese nel loro complesso, sia al livello delle sole imprese artigiane. Venendo alle singole circoscrizioni, il Centro, ancora una volta, fa registrare il migliore risultato del periodo: solo -744 imprese, pari a una variazione negativa dello stock quasi impercettibile in termini percentuali (-0,06%).

Osservando la composizione percentuale dei flussi di iscrizione e cessazione, il Centro evidenzia una percentuale di iscrizioni (22,0%) superiore al proprio peso percentuale sul totale delle imprese italiane (21,0%) calcolato alla fine del trimestre precedente. E poiché, al contrario, il

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

3

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

peso delle proprie cessazioni (20,0%), risulta inferiore a quello del proprio peso sul totale, la quota di saldo negativo di cui è responsabile risulta molto bassa (solo il 4,6% del totale). Il contributo maggiore arriva dal Mezzogiorno, dove le 6.672 imprese che a fine marzo sono mancate all'appello rappresentano il 41,9% di tutto il saldo negativo, nove punti percentuali in più del peso che il Sud ha in termini di imprese registrate (il 32,9%). A seguire troviamo il Nord-Est, responsabile del 34,9% del bilancio del trimestre, una quota addirittura superiore di 15 punti rispetto al proprio peso in termini di imprese sul totale (pari al 19,7%). Infine il Nord-Ovest: nonostante il suo peso in termini di imprese sul totale sia del 26,4%, il contributo al saldo negativo del periodo si è fermato al 18,7% segno di una significativa resistenza ai colpi della crisi. Una resistenza che si nota anche osservando i dati delle imprese artigiane. Pure essendo queste a dare il maggior contributo al saldo negativo del comparto (il 27,8%), questo valore resta al di sotto del loro 'peso specifico' nell'area, dove risiede la quota maggiore in assoluto di iniziative artigiane (il 30,9% sul totale nazionale).

Tab. 3 – Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni territoriali – I trimestre 2010

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2009	di cui artigiane
NORD-OVEST	33.816	10.778	36.837	14.624	-3.021	-3.846	1.598.469	452.909
NORD-EST	24.336	6.804	29.980	11.166	-5.644	-4.362	1.192.823	342.435
CENTRO	27.099	6.590	27.843	8.486	-744	-1.896	1.274.288	294.920
SUD E ISOLE	37.843	6.795	44.615	10.515	-6.772	-3.720	1.992.978	373.618
ITALIA	123.094	30.967	139.275	44.791	-16.181	-13.824	6.058.558	1.463.882
Aree geografiche	VALORI RELATIVI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2009	di cui artigiane
NORD-OVEST	27,47%	34,80%	26,45%	32,65%	18,67%	27,82%	26,38%	30,94%
NORD-EST	19,77%	21,97%	21,53%	24,93%	34,88%	31,55%	19,69%	23,39%
CENTRO	22,01%	21,28%	19,99%	18,95%	4,60%	13,72%	21,03%	20,15%
SUD E ISOLE	30,74%	21,94%	32,03%	23,48%	41,85%	26,91%	32,90%	25,52%
ITALIA	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

A livello regionale, l'unica regione che ha chiuso il trimestre con il segno positivo è stata il Lazio (+0,2% pari a 1.194 imprese in più), sebbene per tutte si sia registrato un miglioramento relativo rispetto all'andamento del corrispondente trimestre del 2009. Sul fronte opposto, Emilia Romagna (-2.439), Veneto (-2.279) e Puglia (-2.196) sono state le regioni che hanno accusato le riduzioni più consistenti della propria base imprenditoriale.

Considerando le sole imprese artigiane, il segno meno accomuna tutte le regioni tra cui, comunque, spicca il Lazio per il valore meno negativo di tutti (-0,12%). In termini assoluti, i saldi più consistenti si registrano in Emilia Romagna (-2.108), in Lombardia (-2.009) e in Veneto (-1.833).

Come detto, oltre alle società di capitale, a chiudere il trimestre con il segno positivo sono state anche le imprese costituite in forma di cooperativa. Con riferimento all'universo delle coop attive, tra la fine di dicembre e la fine di marzo questa tipologia di imprese ha fatto registrare complessivamente un saldo di 408 unità in più, pari allo 0,51% su base trimestrale. In termini assoluti meglio di tutte ha fatto la Lombardia, con 100 coop in più in tre mesi, il 24,5% di tutto il saldo nazionale. Il dato è ancora più significativo se si tiene conto che le 12.453 cooperative lombarde rappresentano il 15,6% del totale nazionale. All'estremo opposto, in campo negativo, si colloca un'altra delle regioni a più elevata presenza di cooperative, la Campania, che chiude il trimestre con 34 coop in meno.

Per ulteriori informazioni:

Tab. 4 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – I trimestre 2010

Totale imprese

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2010	Stock al 31 marzo 2010	Tasso di crescita I trim 2010	Tasso di crescita I trim 2009
PIEMONTE	10.032	11.880	-1.848	466.316	-0,39%	-0,61%
VALLE D'AOSTA	257	346	-89	13.961	-0,63%	-0,68%
LOMBARDIA	20.198	20.286	-88	952.752	-0,01%	-0,26%
TRENTINO A. A.	1.961	2.201	-240	109.065	-0,22%	-0,48%
VENETO	10.219	12.498	-2.279	503.272	-0,45%	-0,76%
FRIULI V. G.	2.195	2.881	-686	109.003	-0,62%	-0,83%
LIGURIA	3.329	4.325	-996	165.440	-0,60%	-0,76%
EMILIA ROMAGNA	9.961	12.400	-2.439	471.483	-0,52%	-0,79%
TOSCANA	9.653	10.905	-1.252	412.528	-0,30%	-0,58%
UMBRIA	1.947	2.097	-150	94.970	-0,16%	-0,44%
MARCHE	3.481	4.017	-536	175.268	-0,30%	-0,68%
LAZIO	12.018	10.824	1.194	591.522	0,20%	0,06%
ABRUZZO	3.274	3.847	-573	149.164	-0,38%	-0,65%
MOLISE	709	875	-166	35.567	-0,46%	-0,89%
CAMPANIA	10.188	12.125	-1.937	547.154	-0,35%	-0,38%
PUGLIA	7.390	9.586	-2.196	382.494	-0,57%	-0,98%
BASILICATA	1.242	1.382	-140	62.107	-0,22%	-0,84%
CALABRIA	3.231	3.541	-310	178.428	-0,17%	-0,30%
SICILIA	8.526	9.763	-1.237	469.340	-0,26%	-0,42%
SARDEGNA	3.283	3.496	-213	168.724	-0,12%	-0,52%
ITALIA	123.094	139.275	-16.181	6.058.558	-0,27%	-0,50%

Tab. 5 – Nati-mortalità delle imprese per regioni – I trimestre 2010

Imprese artigiane

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim 2010	Stock al 31 marzo 2010	Tasso di crescita I trim 2010	Tasso di crescita I trim 2009
PIEMONTE	3.358	4.626	-1.268	135.353	-0,93%	-0,98%
VALLE D'AOSTA	63	149	-86	4.161	-2,02%	-1,46%
LOMBARDIA	6.354	8.363	-2.009	266.777	-0,75%	-0,74%
TRENTINO A. A.	579	671	-92	26.840	-0,34%	-1,09%
VENETO	2.417	4.250	-1.833	142.103	-1,27%	-1,59%
FRIULI V. G.	771	1.100	-329	30.306	-1,07%	-1,24%
LIGURIA	1.003	1.486	-483	46.618	-1,02%	-1,62%
EMILIA ROMAGNA	3.037	5.145	-2.108	143.186	-1,46%	-1,23%
TOSCANA	3.300	4.555	-1.255	117.579	-1,06%	-1,26%
UMBRIA	621	824	-203	24.134	-0,83%	-1,10%
MARCHE	818	1.132	-314	51.050	-0,60%	-0,83%
LAZIO	1.851	1.975	-124	102.157	-0,12%	-0,68%
ABRUZZO	986	1.156	-170	36.122	-0,47%	-1,34%
MOLISE	96	237	-141	7.534	-1,84%	-1,89%
CAMPANIA	1.125	2.179	-1.054	74.933	-1,39%	-1,16%
PUGLIA	1.797	2.695	-898	78.133	-1,14%	-0,94%
BASILICATA	205	336	-131	11.955	-1,08%	-1,78%
CALABRIA	492	816	-324	37.339	-0,86%	-0,71%
SICILIA	1.341	1.938	-597	85.148	-0,70%	-0,59%
SARDEGNA	753	1.158	-405	42.454	-0,94%	-0,80%
ITALIA	30.967	44.791	-13.824	1.463.882	-0,94%	-1,04%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tab. 6 - Riepilogo regionale delle cooperative attive al 31.03.2010 e al 31.12.2009**Valori assoluti, saldi e variazioni % dello stock**

Regioni	coop attive al 31.03.2010	Saldo I trim. 2010	composizione % dello stock	composizione % del saldo	Var % I trim. 2010
PIEMONTE	3.607	24	4,5%	5,9%	0,67%
VALLE D'AOSTA	208	-1	0,3%	-0,2%	-0,48%
LOMBARDIA	12.453	100	15,6%	24,5%	0,81%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.322	24	1,7%	5,9%	1,85%
VENETO	3.833	36	4,8%	8,8%	0,95%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	967	1	1,2%	0,2%	0,10%
LIGURIA	1.543	-9	1,9%	-2,2%	-0,58%
EMILIA-ROMAGNA	5.261	37	6,6%	9,1%	0,71%
TOSCANA	4.092	15	5,1%	3,7%	0,37%
UMBRIA	929	-9	1,2%	-2,2%	-0,96%
MARCHE	1.624	1	2,0%	0,2%	0,06%
LAZIO	7.162	61	9,0%	15,0%	0,86%
ABRUZZO	1.639	7	2,0%	1,7%	0,43%
MOLISE	492	5	0,6%	1,2%	1,03%
CAMPANIA	10.141	-34	12,7%	-8,3%	-0,33%
PUGLIA	7.128	45	8,9%	11,0%	0,64%
BASILICATA	1.256	-2	1,6%	-0,5%	-0,16%
CALABRIA	2.874	54	3,6%	13,2%	1,91%
SICILIA	10.565	51	13,2%	12,5%	0,49%
SARDEGNA	2.878	2	3,6%	0,5%	0,07%
ITALIA	79.974	408	100,0%	100,0%	0,51%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE SETTORIALI

Con il primo trimestre del 2010 le dinamiche settoriali vengono presentate utilizzando la nuova versione dello standard ATECO, ridefinito a partire dagli adeguamenti concordati a livello europeo per tenere conto dei continui mutamenti delle attività economiche e tecnologiche che interessano più o meno profondamente le attività produttive.

Osservando i dati offerti dalla tavola 7, si può notare innanzitutto come la variazione negativa dello stock complessivo delle imprese si sia distribuita fra 9 delle 21 sezioni nelle quali è articolato il totale delle imprese italiane. Complessivamente, in queste 9 sezioni il saldo negativo è stato di -29.431 unità, determinato principalmente dall'Agricoltura (-11.956 unità, pari al 40,6% dell'insieme dei settori in perdita), cui si aggiungono i contributi negativi del Commercio (-5.913), delle Costruzioni (-5.280), dell'industria manifatturiera (-4.723 imprese), e dei Trasporti che hanno visto una contrazione trimestrale pari, rispettivamente a (-1.002 unità). Le restanti 12 sezioni hanno conosciuto una variazione positiva pari complessivamente a 4.196 unità, distribuite prevalentemente nelle attività immobiliari (+1.067 unità), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+824) e nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+647).

Per quanto riguarda il comparto delle imprese artigiane, come si è già avuto modo di accennare in precedenza, la fortissima prevalenza delle Ditte individuali che caratterizza il mondo artigiano, spiega in grande misura questi risultati. Ciò non toglie che la forte vivacità dei ritmi delle nuove iscrizioni, consente una tenuta complessiva delle imprese artigiane che, nelle condizioni particolari di questi ultimi due anni, è veramente degna di nota.

Ciò detto, le sezioni che hanno conosciuto una variazione negativa dello stock nel trimestre da poco concluso sono state 11. Per meglio comprendere come la crisi economica ha fatto pesare i suoi effetti, occorre muovere le mosse a partire dalla terza colonna della Tavola 2. Mentre le imprese artigiane determinano poco meno di un quarto delle imprese totali (24,16%) e hanno registrato una riduzione dello stock che nel trimestre in esame è stato pari a -0,94%, quattro sole sezioni con 1.225.833 unità determinano l'83,74% delle imprese artigiane italiane. E queste quattro sezioni determinano il 96,96% della variazione negativa registrata complessivamente dalle imprese artigiane. Si aggiunga, per meglio capire la peculiarità del mondo artigiano, che nelle Costruzioni (-6.739 unità), nella Manifattura (-4.891 unità), nelle attività di Trasporto (-1.302 unità) e nelle Altre attività di servizio, prevalentemente "Servizi alla persona" (-478 unità), il saldo negativo delle imprese artigiane spiega per intero (anzi lo supera in termini

Per ulteriori informazioni:

numerici) il saldo delle imprese registrate nelle quattro sezioni. Come dire che il bilancio negativo complessivo di queste tipologie di attività dipende *in toto* dal mondo artigiano. Per la precisione, nella sezione "Altre attività di servizi", dove le imprese artigiane rappresentano l'82,08% delle imprese della sezione, il deficit di -478 unità artigiane, è ripianato dalle imprese non artigiane che anzi determinano un aumento complessivo pari a 110 unità.

Tab. 7 - Stock, saldi e tassi di variazione degli stock rispetto al 31.12.2009

Totale imprese e imprese artigiane

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 31.03.2010		Saldo stock I trimestre		Tasso di var. % dello stock	
	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane	Totale imprese	di cui artigiane
Agricoltura, silvicoltura pesca	864.556	10.483	-11.956	-118	-1,36%	-1,11%
Estrazione di minerali da cave e miniere	5.108	925	-47	-20	-0,91%	-2,12%
Attività manifatturiere	629.455	354.110	-4.723	-4.891	-0,74%	-1,36%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	4.120	76	149	1	3,75%	1,33%
Fornitura di acqua; reti fognarie	10.505	2.539	-23	-19	-0,22%	-0,74%
Costruzioni	897.398	581.375	-5.280	-6.739	-0,58%	-1,15%
Commercio	1.540.803	91.290	-5.913	-708	-0,38%	-0,77%
Trasporto e magazzinaggio	182.101	105.046	-1.002	-1.302	-0,55%	-1,22%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	373.499	46.177	762	114	0,20%	0,25%
Servizi di informazione e comunicazione	121.433	10.364	266	114	0,22%	1,11%
Attività finanziarie e assicurative	115.868	139	-485	0	-0,42%	0,00%
Attività immobiliari	275.501	248	1.067	6	0,39%	2,48%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	183.596	24.665	824	-191	0,45%	-0,77%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	148.096	37.942	647	355	0,44%	0,94%
Amministrazione pubblica e difesa; ass. sociale	173	2	-2	0	-1,14%	0,00%
Istruzione	24.074	2.220	60	-9	0,25%	-0,40%
Sanità e assistenza sociale	31.425	767	190	7	0,61%	0,92%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	62.650	6.698	121	-41	0,19%	-0,61%
Altre attività di servizi	225.767	185.302	110	-478	0,05%	-0,26%
Attività di famiglie e convivenze	14	1	0	0	0,00%	0,00%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	9	0	0	0	0,00%	0,00%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

LE DINAMICHE DEI FALLIMENTI

L'andamento delle aperture di procedure fallimentari offre, infine, indicazioni utili per completare il quadro della vitalità del sistema imprenditoriale e, in particolare, delle sofferenze che questo manifesta – soprattutto in termini di riduzione dell'attività economica e di occupazione - in concomitanza con l'inasprirsi delle condizioni dei mercati.

Prima ancora di valutare i dati, occorre sottolineare come – al pari degli altri fenomeni demografici, quali iscrizioni e cessazioni - anche quello delle aperture di procedimenti fallimentari mostra una evidente stagionalità, con picchi di frequenze generalmente concentrati tra la fine e l'inizio dell'anno e fasi di minore intensità nei trimestri centrali.

Ciò detto, analizzando la serie storica trimestrale riportata nella tabella 8 - costruita sul rapporto tra imprese entrate in fallimento ogni mille imprese registrate – si osserva una lieve accelerazione del fenomeno nel confronto tra il primo trimestre 2010 e il corrispondente periodo del 2009 (+0,1 per mille). La progressione appare più sostenuta per le imprese costituite in forma di società di capitali, per le quali il rapporto passa dall'1,38 per mille del gennaio-marzo 2009 all'1,71 per mille del primo trimestre di quest'anno (+0,33 per mille). In lieve controtendenza appaiono, invece, le aperture di procedimenti fallimentari per le imprese costituite come consorzi o cooperative, che passano dall'1,00 per mille di un anno fa all'attuale 0,84.

Per ulteriori informazioni:

Tab. 8 - Imprese entrate in procedura fallimentare ogni 1000 imprese esistenti per anno e trimestre di apertura della procedura - Gennaio 2007/Marzo 2010

FORME GIURIDICHE	2007				2008				2009				2010
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
Valori assoluti													
Società di capitale	1.487	1.277	831	1.353	1.388	1.524	1.016	1.916	1.764	1.908	1.469	2.449	2.259
Società di persone	366	337	184	316	310	344	227	417	387	410	301	514	441
Ditte individuali	273	250	215	254	295	351	280	373	330	381	289	445	423
Altre forme	154	162	127	169	133	187	113	189	205	198	198	229	174
TOTALE	2.280	2.026	1.357	2.092	2.126	2.406	1.636	2.895	2.686	2.897	2.257	3.637	3.297
Valori ogni mille imprese registrate													
Società di capitale	1,24	1,05	0,68	1,10	1,12	1,22	0,81	1,51	1,38	1,48	1,13	1,87	1,71
Società di persone	0,29	0,27	0,15	0,26	0,26	0,28	0,19	0,35	0,33	0,34	0,25	0,43	0,37
Ditte individuali	0,08	0,07	0,06	0,07	0,09	0,10	0,08	0,11	0,10	0,11	0,09	0,13	0,13
Altre forme	0,77	0,81	0,63	0,84	0,66	0,92	0,55	0,92	1,00	0,96	0,96	1,10	0,84
TOTALE	0,37	0,33	0,22	0,34	0,35	0,39	0,27	0,47	0,44	0,48	0,37	0,60	0,54

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

TOTALE IMPRESE – I trimestre 2010
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province
 Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
L'AQUILA	753	625	128	0,42%	PADOVA	1.976	2.334	-358	-0,35%
ROMA	9.091	7.622	1.469	0,34%	LA SPEZIA	500	573	-73	-0,35%
PRATO	1.155	1.070	85	0,26%	ASTI	550	643	-93	-0,36%
SASSARI	1.026	901	125	0,23%	LIVORNO	803	920	-117	-0,36%
CATANZARO	678	607	71	0,22%	CALTANISSETTA	548	645	-97	-0,37%
MATERA	575	528	47	0,21%	NOVARA	641	764	-123	-0,38%
SIRACUSA	764	687	77	0,21%	COSENZA	1.083	1.339	-256	-0,39%
TERNI	521	482	39	0,18%	PARMA	895	1.081	-186	-0,39%
MILANO	6.841	6.245	596	0,16%	VERONA	2.273	2.691	-418	-0,42%
CATANIA	2.115	1.957	158	0,15%	RAVENNA	892	1.079	-187	-0,44%
GROSSETO	595	553	42	0,14%	VERBANO C.O.	321	383	-62	-0,44%
MASSA-CARRARA	560	529	31	0,14%	PAVIA	1.131	1.353	-222	-0,44%
MONZA	1.568	1.481	87	0,13%	POTENZA	667	854	-187	-0,46%
LATINA	1.083	1.025	58	0,10%	SIENA	610	747	-137	-0,47%
BOLZANO - BOZEN	1.064	1.027	37	0,07%	CAGLIARI	1.320	1.656	-336	-0,47%
ENNA	316	311	5	0,03%	PORDENONE	595	731	-136	-0,48%
NUORO	628	621	7	0,02%	CUNEO	1.542	1.901	-359	-0,48%
VARESE	1.656	1.655	1	0,00%	RAGUSA	551	717	-166	-0,48%
ISERNIA	202	202	0	0,00%	FIRENZE	2.297	2.831	-534	-0,49%
VIBO VALENTIA	320	322	-2	-0,01%	PIACENZA	626	783	-157	-0,49%
VICENZA	1.800	1.818	-18	-0,02%	LECCO	540	674	-134	-0,49%
ANCONA	965	978	-13	-0,03%	ALESSANDRIA	903	1.141	-238	-0,50%
BRESCIA	2.837	2.884	-47	-0,04%	AREZZO	832	1.025	-193	-0,51%
BERGAMO	2.190	2.234	-44	-0,05%	BIELLA	391	495	-104	-0,52%
ORISTANO	309	318	-9	-0,06%	TRENTO	897	1.174	-277	-0,52%
FOGGIA	1.499	1.544	-45	-0,06%	SALERNO	2.209	2.855	-646	-0,54%
ASCOLI PICENO	497	516	-19	-0,08%	FORLI' - CESENA	863	1.116	-253	-0,56%
LODI	452	467	-15	-0,08%	VITERBO	645	867	-222	-0,58%
MANTOVA	872	909	-37	-0,09%	CAMPOBASSO	507	673	-166	-0,62%
COMO	1.169	1.213	-44	-0,09%	VERCELLI	347	458	-111	-0,62%
RIMINI	1.030	1.065	-35	-0,09%	TREVISO	1.751	2.330	-579	-0,62%
PISA	1.057	1.103	-46	-0,11%	IMPERIA	569	746	-177	-0,63%
FROSINONE	857	920	-63	-0,14%	AOSTA	257	346	-89	-0,63%
BOLOGNA	2.128	2.264	-136	-0,14%	VENEZIA	1.536	2.057	-521	-0,66%
TARANTO	922	994	-72	-0,15%	BARI	2.621	3.645	-1.024	-0,66%
REGGIO CALABRIA	735	817	-82	-0,17%	TRAPANI	793	1.121	-328	-0,66%
AVELLINO	845	925	-80	-0,18%	BRINDISI	744	997	-253	-0,67%
LUCCA	1.048	1.139	-91	-0,20%	BELLUNO	336	450	-114	-0,68%
FERMO	430	477	-47	-0,21%	PESARO E URBINO	860	1.185	-325	-0,73%
MESSINA	1.113	1.245	-132	-0,21%	UDINE	1.013	1.406	-393	-0,74%
PALERMO	1.623	1.840	-217	-0,22%	FERRARA	814	1.099	-285	-0,76%
CROTONE	415	456	-41	-0,23%	MODENA	1.506	2.075	-569	-0,76%
CASERTA	1.647	1.865	-218	-0,25%	GENOVA	1.576	2.238	-662	-0,78%
TERAMO	824	914	-90	-0,25%	SONDRIO	288	426	-138	-0,84%
PESCARA	813	904	-91	-0,25%	BENEVENTO	637	933	-296	-0,85%
PERUGIA	1.426	1.615	-189	-0,26%	PISTOIA	696	988	-292	-0,86%
SAVONA	684	768	-84	-0,26%	ROVIGO	547	818	-271	-0,94%
NAPOLI	4.850	5.547	-697	-0,26%	GORIZIA	214	323	-109	-0,98%
TRIESTE	373	421	-48	-0,29%	REGGIO EMILIA	1.207	1.838	-631	-1,09%
CREMONA	654	745	-91	-0,30%	CHIETI	884	1.404	-520	-1,09%
RIETI	342	390	-48	-0,32%	LECCE	1.604	2.406	-802	-1,12%
TORINO	5.337	6.095	-758	-0,32%	AGRIGENTO	703	1.240	-537	-1,21%
MACERATA	729	861	-132	-0,33%	ITALIA	123.094	139.275	-16.181	-0,27%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
 06.4704370/ 264/ 287

9

relazioni.esterne@infocamere.it
 06.44285336/403/350

IMPRESE ARTIGIANE– I trimestre 2010
Iscrizioni, cessazioni, saldi e tassi di crescita trimestrali per province
 Graduatoria provinciale per tassi di crescita trimestrali

	<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>		<i>Iscriz.</i>	<i>Cessaz.</i>	<i>Saldo</i>	<i>Tasso di crescita</i>
RAGUSA	101	60	41	0,59%	VERONA	734	1.013	-279	-0,97%
L'AQUILA	242	207	35	0,43%	BENEVENTO	66	117	-51	-0,98%
ASTI	229	207	22	0,32%	VICENZA	236	505	-269	-1,01%
MANTOVA	291	257	34	0,24%	LUCCA	417	565	-148	-1,01%
MACERATA	150	132	18	0,15%	CREMONA	240	344	-104	-1,01%
FROSINONE	203	193	10	0,10%	TORINO	1.723	2.417	-694	-1,02%
PESCARA	269	261	8	0,10%	CHIETI	232	337	-105	-1,02%
SASSARI	200	199	1	0,01%	TREVISO	499	767	-268	-1,04%
LATINA	137	137	0	0,00%	RIMINI	255	361	-106	-1,04%
ROMA	1.303	1.325	-22	-0,03%	ENNA	77	114	-37	-1,05%
SAVONA	232	239	-7	-0,07%	AREZZO	305	427	-122	-1,05%
PRATO	500	517	-17	-0,15%	LECCO	186	289	-103	-1,07%
MESSINA	213	239	-26	-0,21%	UDINE	387	548	-161	-1,07%
BOLZANO - BOZEN	273	306	-33	-0,25%	CALTANISSETTA	59	102	-43	-1,08%
BRESCIA	1.055	1.171	-116	-0,30%	MILANO	1.472	2.262	-790	-1,11%
CUNEO	518	580	-62	-0,31%	PORDENONE	185	275	-90	-1,11%
FERMO	131	157	-26	-0,34%	TERAMO	243	351	-108	-1,12%
ANCONA	168	215	-47	-0,38%	PIACENZA	158	263	-105	-1,12%
VARESE	592	684	-92	-0,39%	PARMA	251	419	-168	-1,12%
ASCOLI PICENO	150	177	-27	-0,41%	POTENZA	145	239	-94	-1,15%
TRAPANI	118	150	-32	-0,41%	PADOVA	456	801	-345	-1,22%
TRENTO	306	365	-59	-0,43%	GORIZIA	79	117	-38	-1,28%
PISA	336	386	-50	-0,44%	NOVARA	229	370	-141	-1,28%
IMPERIA	219	255	-36	-0,44%	AVELLINO	139	245	-106	-1,31%
CATANZARO	93	127	-34	-0,47%	FORLI' - CESENA	274	458	-184	-1,31%
TARANTO	174	212	-38	-0,49%	ISERNIA	30	58	-28	-1,33%
GROSSETO	173	206	-33	-0,51%	NUORO	134	238	-104	-1,33%
REGGIO CALABRIA	140	196	-56	-0,56%	PAVIA	413	624	-211	-1,33%
MONZA-BRIANZA	535	665	-130	-0,59%	ALESSANDRIA	278	454	-176	-1,34%
VITERBO	128	184	-56	-0,68%	RIETI	80	136	-56	-1,35%
BERGAMO	837	1.074	-237	-0,70%	BIELLA	124	217	-93	-1,46%
BOLOGNA	653	876	-223	-0,76%	SIENA	186	304	-118	-1,49%
VERBANO C.O.	133	172	-39	-0,78%	VERCELLI	124	209	-85	-1,50%
MASSA-CARRARA	185	233	-48	-0,79%	VIBO VALENTIA	54	100	-46	-1,52%
LODI	185	236	-51	-0,80%	FIRENZE	712	1.196	-484	-1,53%
LECCE	538	696	-158	-0,81%	BARI	605	1.129	-524	-1,58%
PERUGIA	491	647	-156	-0,82%	PISTOIA	281	455	-174	-1,60%
PALERMO	243	390	-147	-0,83%	NAPOLI	337	820	-483	-1,64%
LIVORNO	205	266	-61	-0,83%	GENOVA	380	764	-384	-1,65%
CATANIA	334	498	-164	-0,84%	CAGLIARI	345	616	-271	-1,67%
ORISTANO	74	105	-31	-0,85%	PESARO E URBINO	219	451	-232	-1,69%
TERNI	130	177	-47	-0,86%	VENEZIA	330	691	-361	-1,69%
TRIESTE	120	160	-40	-0,87%	FERRARA	212	393	-181	-1,82%
SALERNO	346	530	-184	-0,88%	CROTONE	55	122	-67	-1,86%
COSENZA	150	271	-121	-0,88%	AGRIGENTO	92	220	-128	-1,87%
SIRACUSA	104	165	-61	-0,89%	CASERTA	237	467	-230	-1,88%
COMO	459	619	-160	-0,89%	MODENA	484	938	-454	-1,93%
MATERA	60	97	-37	-0,94%	AOSTA	63	149	-86	-2,02%
FOGGIA	265	369	-104	-0,94%	CAMPOBASSO	66	179	-113	-2,03%
LA SPEZIA	172	228	-56	-0,95%	BELLUNO	51	173	-122	-2,19%
SONDRIO	89	138	-49	-0,95%	ROVIGO	111	300	-189	-2,53%
RAVENNA	289	405	-116	-0,97%	REGGIO EMILIA	461	1.032	-571	-2,62%
BRINDISI	215	289	-74	-0,97%	ITALIA	30.967	44.791	-13.824	-0,94%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
 06.4704370/ 264/ 287

10

relazioni.esterne@infocamere.it
 06.44285336/403/350